

L'INDICE DI GOVERNABILITÀ



IMG

Índice MEDOR de Gobernabilidad

INTRODUZIONE

L'America Latina è una regione strategica fondamentale per comprendere la stabilità globale, la sicurezza delle risorse e la transizione energetica. In un contesto internazionale segnato da conflitti, frammentazione geopolitica e competizione tra grandi potenze, essa emerge come uno spazio a basso rischio militare, ma di elevato valore economico, ambientale e politico. Per l'Unione Europea e per l'Italia, rafforzare le relazioni con l'America Latina costituisce una scelta strategica di lungo periodo.

Questa regione è stata tradizionalmente percepita come periferica rispetto ai grandi scenari geopolitici, ma tale lettura non riflette più la realtà attuale. Oggi il continente è centrale per la sicurezza energetica e delle materie prime, per la transizione ecologica e climatica e per la riconfigurazione delle catene globali del valore, in un contesto di competizione non militare tra grandi potenze. Al tempo stesso, si colloca al centro di una tensione strutturale tra sfruttamento economico e tutela ambientale, e si è trasformato in un teatro chiave di competizione strategica economica, in particolare sul fronte degli investimenti infrastrutturali.

Per l'Unione Europea e per l'Italia, l'America Latina è un elemento essenziale per diversificare le catene di approvvigionamento, ridurre dipendenze critiche, promuovere standard ambientali, sociali e digitali condivisi e rafforzare un multilateralismo basato su regole. Una presenza europea strutturata consente di bilanciare l'influenza di altri attori globali, in particolare Cina e Stati Uniti, e di costruire alleanze di lungo periodo. Per questo è importante monitorare e anticipare le dinamiche politiche e sociali della regione attraverso strumenti rigorosi di analisi e di allerta precoce.



INDICE O GRADO DI GOVERNABILITÀ

La governabilità, pertanto, non deve essere intesa in termini dicotomici tra governabilità e ingovernabilità, né ridotta alla sola efficacia amministrativa. Si tratta di un fenomeno graduale, che può manifestarsi a diversi livelli: da un modello ideale — in cui esiste una piena corrispondenza tra domande e risposte — fino a scenari di crisi istituzionale, collasso dell'ordine democratico o rottura del legame tra Stato e società.

Questo approccio riconosce che tutti i sistemi politici affrontano tensioni strutturali, segnate da domande sociali crescenti e risorse statali limitate. Ciò che conta non è l'assenza di conflitti, ma il modo in cui essi vengono gestiti. Quando le risposte governative sono percepite come insufficienti, si configura un deficit di governabilità; se lo squilibrio si approfondisce e si manifesta simultaneamente in più dimensioni, può innescarsi una crisi sistemica.

In America Latina, questi deficit sono spesso associati a fenomeni quali la corruzione, il caudillismo presidenzialista, la debolezza dei partiti politici e la sfiducia dei cittadini verso le istituzioni rappresentative. Questa combinazione spiega perché ampi settori sociali mostrino una crescente tolleranza — o persino preferenza — per opzioni autoritarie, indebolendo dall'interno le basi stesse del sistema democratico.

Stiamo lavorando all'analisi di uno strumento analitico di monitoraggio comparato, costruito a partire da sette indicatori chiave che consentono di valutare lo stato della governabilità in cinque paesi latinoamericani. Come esposto, queste variabili non riflettono soltanto il funzionamento dell'apparato statale, ma anche le percezioni sociali, la coesione politica interna, il contesto internazionale e i livelli di conflittualità o di disgregazione dell'ordine sociale.

- **Legittimità:** capacità del governo di assicurare il sostegno di attori rilevanti rispetto alla propria performance, ottenendo obbedienza e riconoscimento.
- **Conflittualità:** livello di mobilitazione sociale, proteste e confronti diretti contro decisioni o politiche governative.
- **Violenza e disgregazione sociale:** uso intenzionale della forza che erode il tessuto sociale e incide sulla sicurezza.
- **Efficacia decisionale:** capacità istituzionale del governo di implementare politiche pubbliche e raggiungere obiettivi.
- **Coesione del partito di governo:** grado di unità politica e interna del gruppo dirigente, incluso il controllo su regole e meccanismi del regime.
- **Fattore internazionale:** influenza positiva o negativa di attori internazionali (Paesi, organismi, opinione pubblica globale) sulla stabilità governativa.
- **Fiducia e accettazione cittadina:** livello di sostegno sociale verso le istituzioni statali, misurato attraverso sondaggi d'opinione.

L'Indice Generale di Governabilità, calcolato come media ponderata di queste sette variabili, offre una valutazione sintetica dello stato politico di ciascun Paese, consentendo comparazioni, allerta precoce e supporto al processo decisionale strategico. Lungi dall'essere un ritratto statico, questo indice mira a costituirsi come uno strumento dinamico per anticipare scenari, misurare la resilienza del sistema politico e orientare la progettazione di politiche pubbliche volte a preservare la stabilità democratica.



IMPORTANZA PER LE IMPRESE ITALIANE

La governabilità incide direttamente sulla stabilità dell'ambiente operativo. Un Paese con bassa governabilità può affrontare: cambiamenti improvvisi delle politiche pubbliche, insicurezza giuridica o regolatoria, conflitti sociali che compromettono la continuità dei progetti, interruzioni dovute a scioperi, proteste o episodi di violenza. Conoscere questi fattori consente di anticipare gli scenari e predisporre strategie di mitigazione.

Un Indice di Governabilità robusto permette di: dare priorità agli investimenti nei Paesi con contesti più stabili, rinviare o ridimensionare progetti in situazioni critiche, determinare il grado di esposizione politica di ciascuna operazione regionale. Ciò migliora l'allocazione delle risorse e l'efficacia del portafoglio di investimenti.

In contesti di bassa governabilità, anche l'immagine aziendale può risentirne, se l'impresa viene percepita come troppo vicina a governi contestati o se le attività operative coincidono con scenari di conflitto. L'indice aiuta a: valutare i rischi reputazionali e orientare le azioni di sostenibilità e responsabilità sociale.

L'indice non è una fotografia statica, bensì uno strumento dinamico che consente di: monitorare con cadenza mensile o trimestrale cambiamenti critici, individuare trend emergenti che possono evolvere in crisi, prendere decisioni rapide basate su evidenze.

MAPPA DI CALORE

Mappa di calore degli indicatori di governabilità (dicembre 2025)

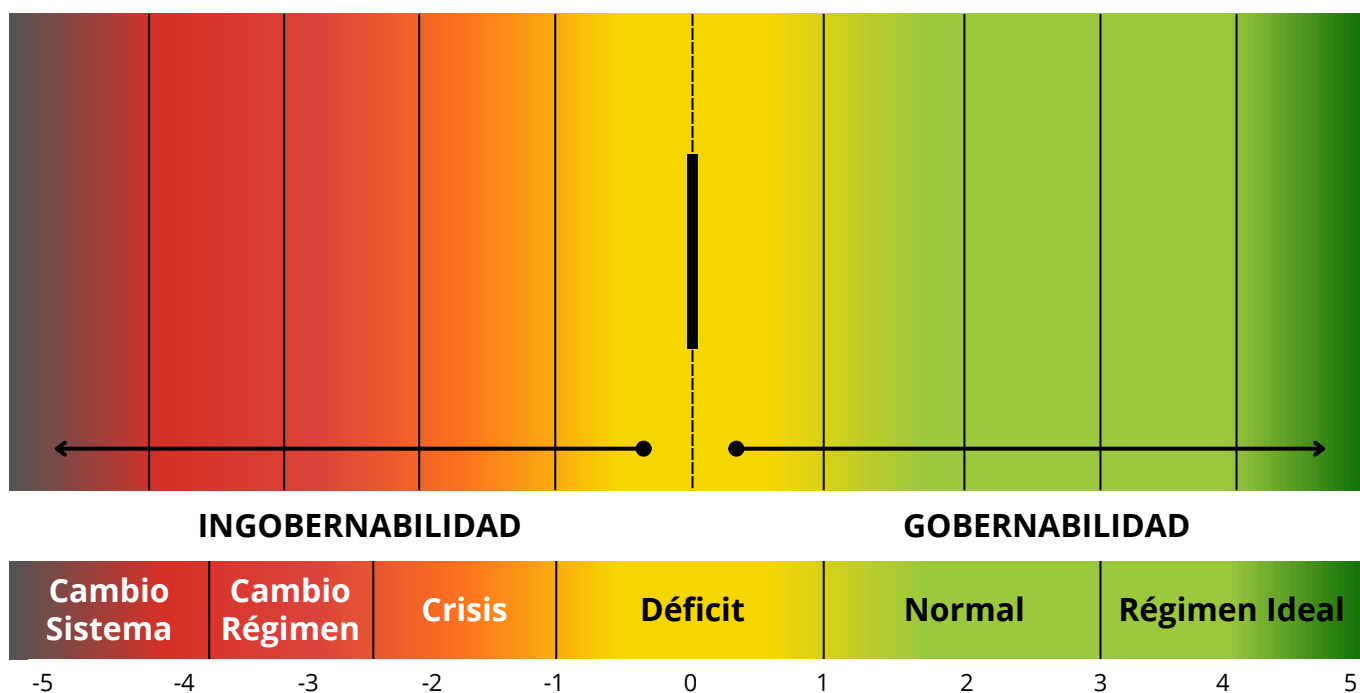


Questa mappa di calore rappresenta i livelli relativi di ciascuno dei sette indicatori chiave di governabilità nei cinque Paesi latinoamericani analizzati (Argentina, Brasile, Cile, Colombia e Messico), con riferimento a dicembre 2025. È uno strumento visivo che consente di individuare rapidamente i punti di forza e le debolezze istituzionali di ogni Paese.

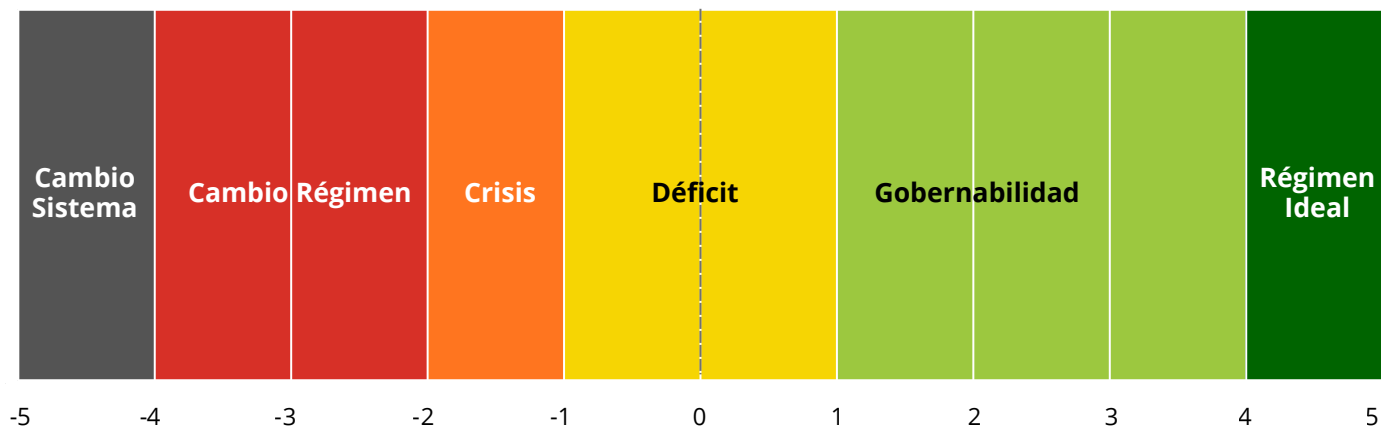
SCALA DI GOVERNABILITÀ

Come detto in precedenza, la governabilità non equivale all'assenza di conflitto, bensì alla capacità del sistema politico di processare le tensioni in modo istituzionalizzato, rispondere alle domande sociali e mantenere la legittimità dell'ordine politico. A tal fine, si definisce la seguente scala di governabilità:

GRADO DI GOVERNABILITÀ



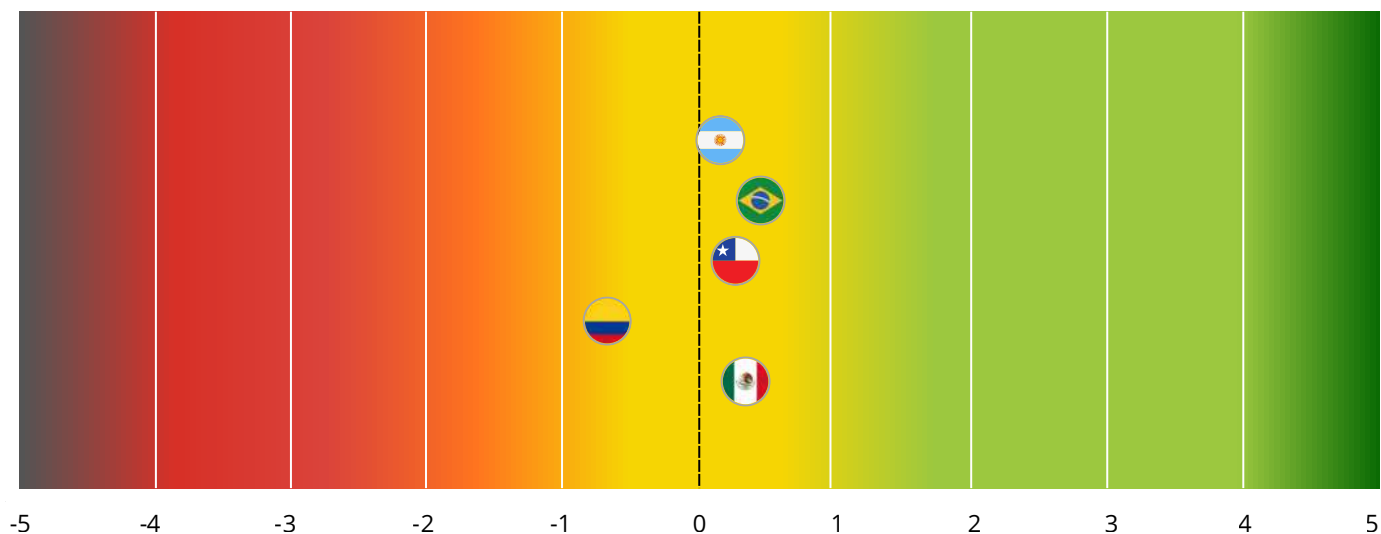
- **(+5) Governabilità ideale (tipo-ideale):** pieno equilibrio tra domande sociali e risposte di governo; legittimità consolidata, bassa conflittualità e alta istituzionalità. I conflitti esistono, ma vengono gestiti e assorbiti senza evolvere in crisi.
- **(+4 a +2) Governabilità normale:** il sistema gestisce differenze e tensioni persistenti entro regole del gioco condivise. Possono emergere problemi seri, ma non compromettono la stabilità del regime né la continuità di governo.
- **(+1 a -1) Deficit di governabilità:** il governo perde capacità di risposta su domande chiave e/o di mantenere consensi minimi. Aumenta la pressione degli attori rilevanti e si erode l'accettazione di decisioni e autorità.
- **(-2) Crisi di governabilità:** accumulo di conflitti, calo della fiducia nelle regole e nei meccanismi di arbitraggio, e aumento del rischio di discontinuità istituzionale. La risposta statale risulta insufficiente, tardiva o non coordinata.
- **(-4 a -3) Cambiamento di regime:** rottura della relazione funzionale tra governanti e governati e riconfigurazione del potere. Può avvenire attraverso vie costituzionali (dimissioni, impeachment, elezioni anticipate) oppure tramite collasso del sistema partitico, con elevata instabilità.
- **(-5) Cambiamento di sistema:** rottura dell'ordine democratico per vie di fatto (colpo di Stato, rivoluzione, conflitto armato). Si dissolve il patto sociale e istituzionale di base ed emergono nuove regole imposte dalla forza.



Il grafico seguente rappresenta il Grado di Governabilità nei cinque Paesi dell'America Latina (dicembre 2025), sulla base di sette variabili chiave che consentono di calcolare un indice composito. La scala utilizzata, da -5 a +5, classifica la governabilità dei Paesi in diverse fasi: dal Cambiamento di sistema (collasso democratico) fino al Regime ideale (pieno equilibrio tra domande sociali e capacità di risposta dello Stato).

Interpretazione del grafico:

Grado di governabilità – dicembre 2025



Scala di governabilità (da -5 a +5)

A dicembre 2025, l'indice mostra che tutti e cinque i Paesi rientrano nell'area di "Deficit di governabilità" (tra -1 e +1). Ciò indica che, pur non trovandosi in uno scenario di crisi aperta, essi affrontano una divergenza persistente tra le domande sociali (aspettative economiche, pressione su servizi pubblici, sicurezza, occupazione, conflittualità) e la capacità effettiva dello Stato di rispondere con politiche tempestive, coordinamento istituzionale e risultati visibili. In questo intervallo la governabilità è generalmente fragile: la stabilità dipende più da equilibri congiunturali che da basi strutturali solide e può deteriorarsi rapidamente in presenza di shock economici, escalation di conflitti o errori di gestione.

I risultati evidenziano livelli differenti di vulnerabilità all'interno dello stesso "deficit":

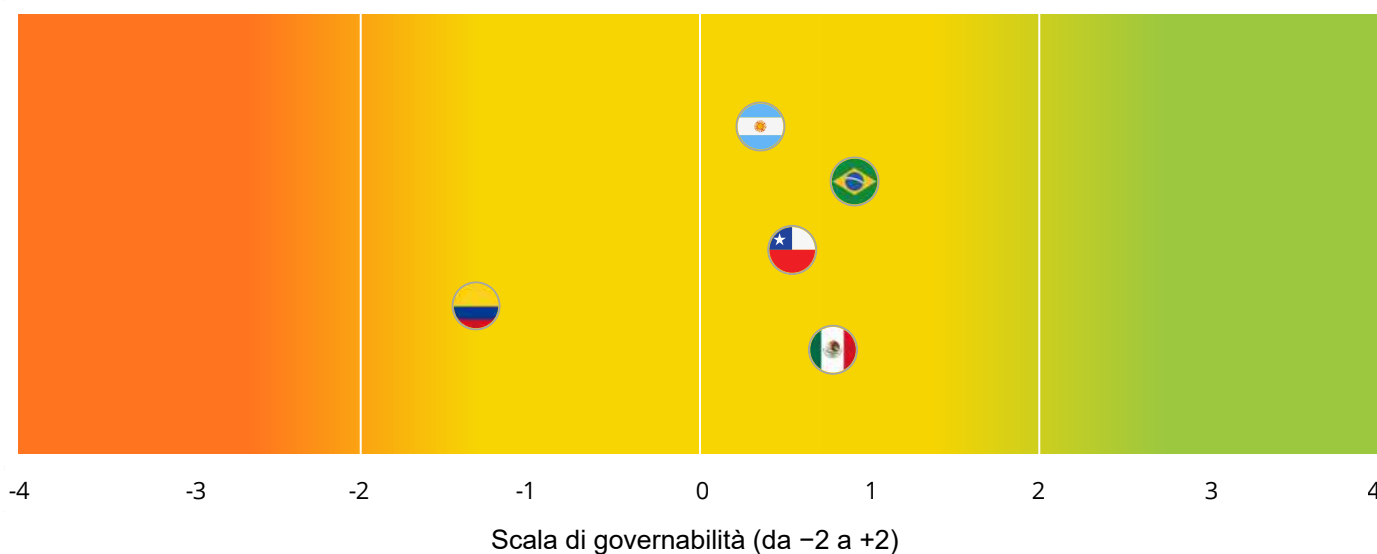
Brasile (0,46) guida il gruppo con la migliore performance relativa: esiste un maggiore margine di manovra istituzionale e politica, ma non ancora sufficiente per uscire dalla zona di squilibrio.

Messico (0,39) e **Cile (0,27)** si collocano in una fascia intermedia: mostrano una capacità di risposta parziale, ma con tensioni che mantengono la governabilità su un terreno instabile.

Argentina (0,17) appare più vicina alla soglia bassa del deficit: suggerisce una capacità governativa più limitata di fronte a pressioni sociali ed economiche, con maggiore esposizione a episodi di instabilità.

Colombia (-0,66) è il caso più delicato del gruppo ed è l'unico con un valore chiaramente negativo: pur non configurando ancora una "crisi", il punteggio segnala un indebolimento significativo dell'equilibrio di governo, con un rischio più elevato che conflittualità, polarizzazione o insicurezza spingano il sistema verso scenari più critici in assenza di correzioni.

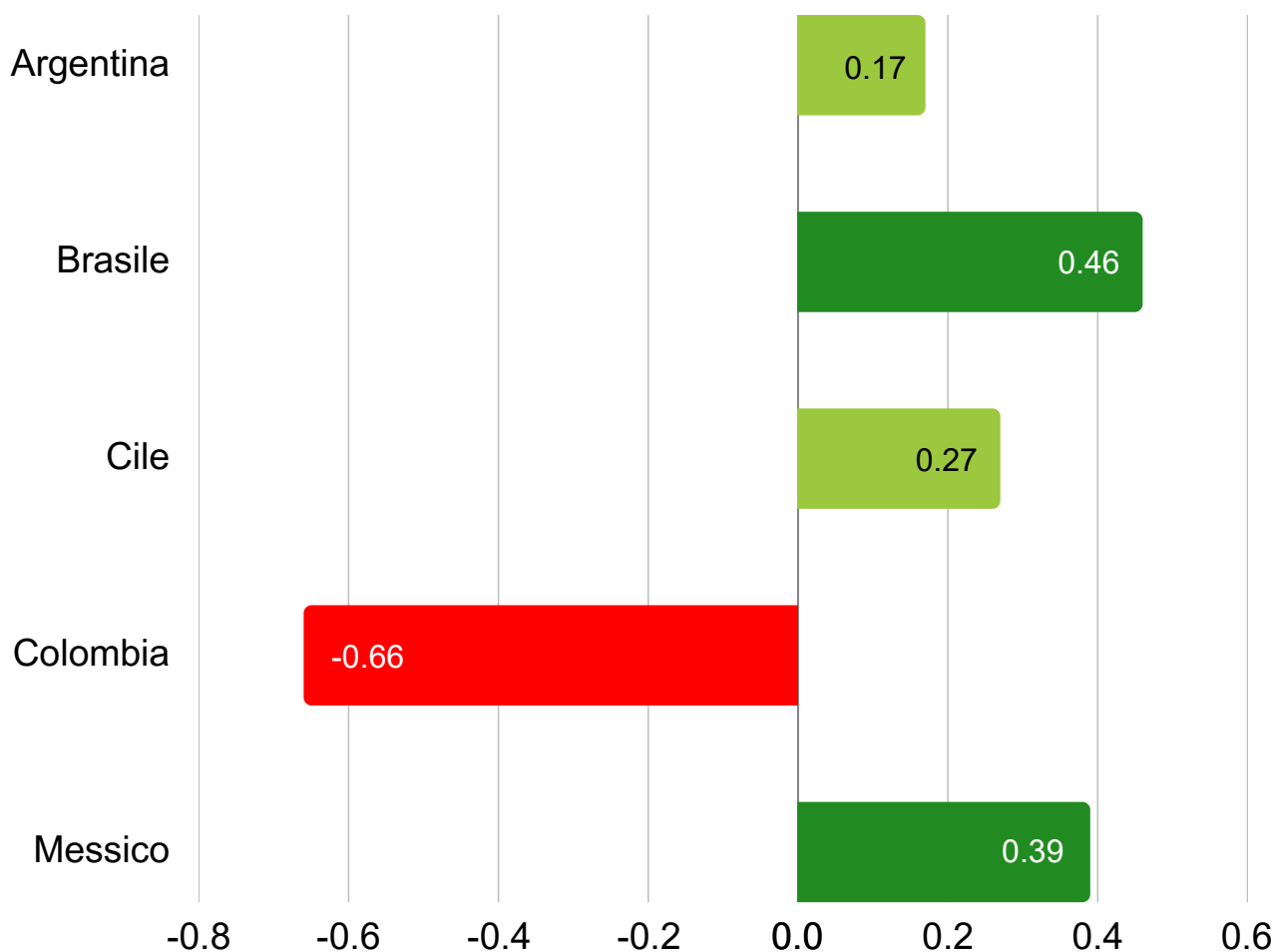
Grado di governabilità – dicembre 2025



CONCLUSIONE

Questa analisi evidenzia che nessuno dei cinque Paesi raggiunge un livello di governabilità normale. Ciò implica che la regione attraversa una fase di vulnerabilità democratica, in cui la stabilità resta esposta a pressioni sociali, sfide istituzionali e al deterioramento del rapporto tra governi e cittadini.

Mappa di calore: Grado di governabilità (Scala da -5 a +5) – dicembre 2025

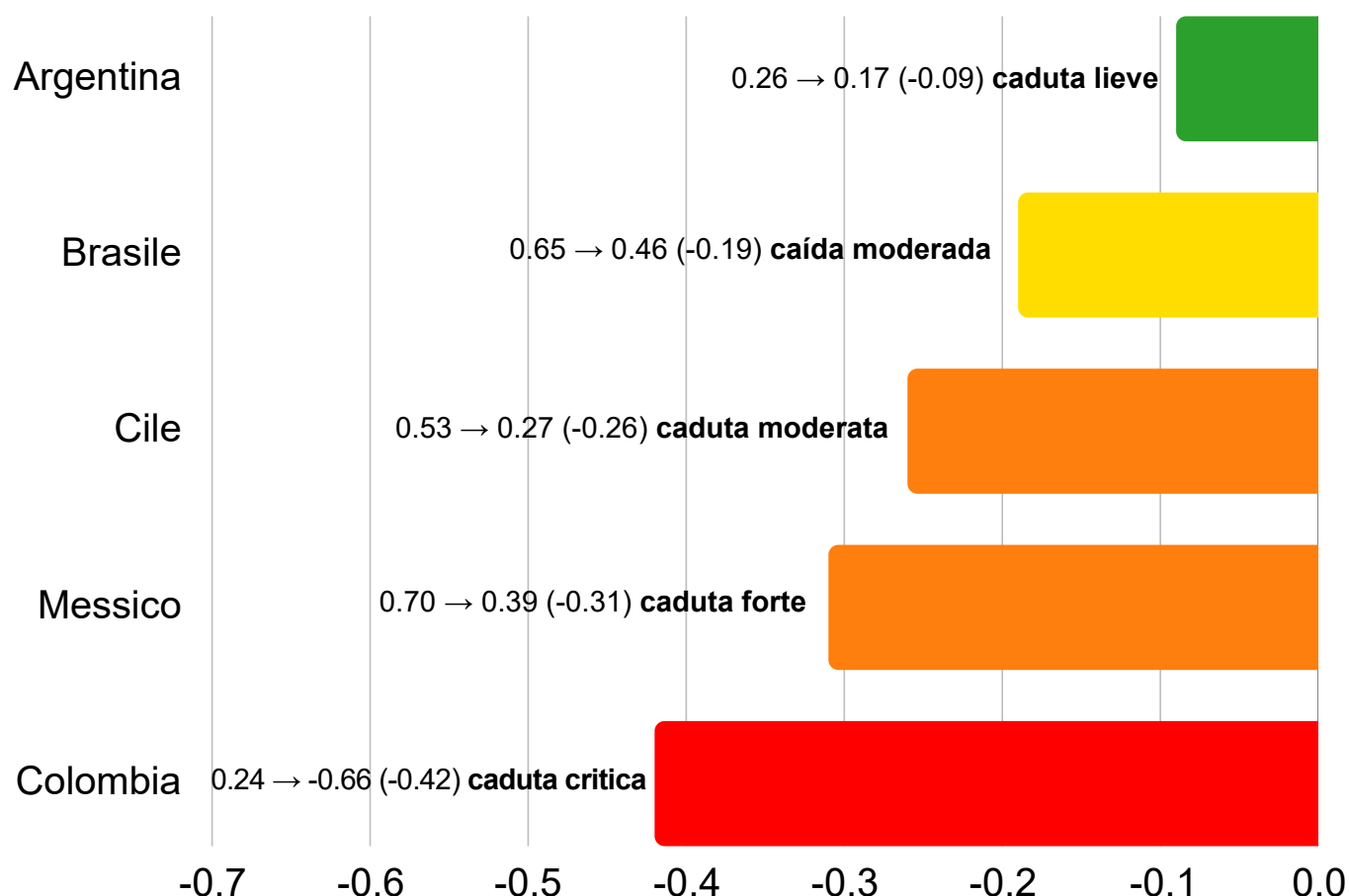


CADUTA DELLA GOVERNABILITÀ DA APRILE A DICEMBRE 2025

I dati evidenziano inoltre una diminuzione generalizzata della governabilità tra aprile e dicembre 2025 (più marcata in Colombia, Messico e Cile). Non si tratta di una caduta "ideologica": è una caduta operativa, perché il deterioramento si è concentrato sulle componenti che incidono maggiormente sulla capacità reale di comando (violenza/ordine pubblico, fiducia istituzionale e coesione/coalizioni), mentre i progressi nell'efficacia decisionale non sono stati sufficienti a compensare.

Variazione netta aprile → dicembre (quanto diminuisce ciascun Paese)

Differenza di governabilità: aprile 2025 vs. dicembre 2025



Argentina (Milei): calo lieve per “costo politico dell’aggiustamento” e tensione istituzionale

L’Argentina diminuisce poco perché la capacità decisionale dell’Esecutivo si è mantenuta (e, nella tua misurazione, resta relativamente solida), ma la governabilità scende per tre pressioni:

- **fatica sociale e conflittualità** legate all’aggiustamento (anche con ordine macro, l’obbedienza sociale è più fragile);
- **bassa densità di coalizione** (governa con alleanze tattiche, non con un blocco organico);
- **divario di fiducia**: l’“ordine” tende a essere valutato meglio della politica istituzionale, esponendo l’Esecutivo a shock di legittimità.

Brasile (Lula): calo moderato per attrito Congresso–Esecutivo e pressione sulla sicurezza, ma con ancoraggi che reggono

Il Brasile cala in modo moderato perché Lula mantiene ancoraggi strutturali (multilateralismo, apparato statale, capacità negoziale), ma il periodo si logora per:

- **presidenzialismo di coalizione più oneroso** (negoiazione permanente con un Congresso molto autonomo);
- **pressione di sicurezza e criminalità**, che aumenta il costo di governare territori urbani critici;
- **polarizzazione giudiziario-politica**, che tende le regole del gioco e riduce i margini di consenso. Risultato: resta in alto, ma meno “confortevole”.

Cile (Boric): calo forte per aspettative deluse e debolezza di articolazione política

Il Cile cala di più perché nel 2025 il problema non è stato tanto l’“ordine” (che regge su livelli medi), quanto fiducia e aspettative:

- **bassa fiducia** in partiti/Congresso e difficoltà nel produrre accordi sostenuti;
- **agenda riformista** più modulata o ritardata, che erode il sostegno senza consolidare un nuovo patto;
- persistenza di **focolai di violenza/sicurezza** (e criminalità transnazionale) che amplificano la percezione di perdita di controllo. Boric conserva una “buona forma” istituzionale, ma con minore trazione politica.

Colombia (Petro): calo critico per scontro Esecutivo–istituzioni ed escalation del “rumore di governabilità”

La Colombia è il grande perdente: passa da un negativo moderato a un negativo profondo perché si combinano simultaneamente i fattori più corrosivi:

- **alta violenza e disgregazione sociale** (la tua misurazione la colloca al vertice regionale), che erode territorio e autorità;
- **bassa efficacia decisionale** (2,69) e frammentazione del blocco di governo: riforme bloccate, gabinetto instabile, conflitto con i contrappesi;
- **peggioramento del fattore internazionale** (2,69) che restringe i margini finanziari e diplomatici. Petro affronta un quadro in cui la narrativa mobilita, ma l’implementazione non chiude, e la coalizione non regge

Messico (Sheinbaum): calo forte per la “paradossalità del controllo politico sotto pressione di sicurezza”

Il Messico cala parecchio nonostante un’elevata coesione partitica relativa, per un paradosso tipico: il controllo legislativo non equivale al controllo territoriale.

- La variabile violenza/disgregazione aumenta (4,04), incidendo direttamente sulla governabilità reale in Stati e regioni;
- la militarizzazione/sicurezza come politica di Stato può ridurre la fiducia politica se non produce risultati rapidi;
- il governo Sheinbaum parte con disciplina, ma il costo dell’ordine pubblico e la pressione del crimine organizzato mettono sotto stress la legittimità quotidiana. Risultato: il Messico non appare più come un “tetto” evidente, bensì come una potenza con alta capacità politica ma alto stress di sicurezza.



ANALISTA COORDINADOR
Hugo San Martin Arzabe

ANALISTAS COLABORADORES
Jaime Bravo
Armando Vargas

DISEÑO Y MAQUETACIÓN
Mayra Peñaloza Juárez



MedOr
Italian
Foundation